Anno XIX — Martedì 3 Novembre 1885 — N. 262

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOTE SUL QUISTIONARIO PER LA CONFERENZA COLONIALE DI NAPOLI

IV.

E qui possiamo far seguire gli altri due articoli del *quistionario economico*. Essi suonano:

« 2. La emigrazione può tener luogo, nell'epoca moderna, della colonizzazione? Quale è l'influenza dell'emigrazione sui salari e sulla crisi agraria, che in questo momento travaglia l'Italia?

3. Quale è lo stato di fatto della nostra emigrazione all'estero; sotto al rapporto economico, politico, demografico e geografico? »

Non potremo neppure in questo estenderci tanto quanto si dovrebbe a trattare largamente il tema dell'emigrazione coll'intento di esaurirlo. Non pretendiamo di fare un libro in un articolo; ma partiamo pur sempre da quei dati di fatto, che cercammo sempre di tenere in vista nell'interesse nazionale, procurando di non essere proprio sterili osservatori dei fenomeni che presenta adesso la emigrazione italiana.

Primo di tutto ci si permetta di apertamente biasimare una volta di più coloro, che senza pensarci sopra declamano contro la piaga della emigrazione e vorrebbero quasi impedirla. Per noi l'*emigrazione* può equivalere ad una estensione del territorio e dell'influenza nazionale, ad un guadagno, ad una forza, ad una potenza della Nazione. Beninteso quando dessa è spontanea e viene anche convenientemente diretta e tutelata ed ajutata in tutto quello che possa mantenerla quale una naturale filiazione della madre patria.

S'intende, che, non già per impedirla, come non si ha nè il diritto nè il potere di farlo, ma limitarla in quanto non divenga una triste necessità e possa essere piuttosto un benefizio, noi diremo, come abbiamo fatto sempre:

Procacciate in tutto quanto potete alla popolazione italiana l'utile lavoro *in casa*. E perciò fondate delle nuove industrie, approfittando delle forze naturali cui presta il paese. Bonificate le nostre terre dov'è possibile: chè ciò equivale ad una estensione di territorio all'interno, ad una nuova forza non soltanto economica, ma anche politica. Chi lavora ed è compensato giustamente del suo lavoro è anche forte. E per questo predichiamo anche su tutti i toni doversi estendere e perfezionare la istruzione professionale applicata. La Nazione quando sarà più ricca sarà anche non solo più forte, ma progredirà altresì nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, come era suo vanto appunto d'allora che primeggiava nelle industrie e nei commerci.

Ma chi per stare meglio esporta anche il suo lavoro e cerca in lontane terre il suo posto, purchè lo faccia spontaneamente e per migliorare la propria condizione, non danneggia la madre patria, ma le giova, non foss'altro col mostrare alle genti, che l'Italia novella non è degenerata, ma porta sempre con sè il germe della civiltà.

L'emigrazione italiana, massimamente nella vasta regione del Rio della Plata, per dove si è principalmente diretta e dove è accolta come un beneficio, se si avranno di essa tutte quelle cure le quali sono per la madre patria un dovere, fonderà colà sostanzialmente la nuova Italia, la quale, se anche gl'Italiani vi saranno commisti ad altre stirpi e saranno per numero in meno degli originari dalla Spagna, gioverà sempre alla navigazione, ai commerci, ed alle industrie dell'Italia; e la Liguria, che mantenne anche in questo le antiche tradizioni, lo sa e lo può dire. Ed essa appunto cerca anche nel nostro Friuli dei coloni per quei paesi.

Ciò ha un effetto anche sui salarii degli operai agricoltori, necessariamente gl'inalza con questo e colla emigrazione temporanea per i paesi della gran valle danubiana dove esportando il lavoro campa la vita. Ma, sebbene alcuni dei possessori del suolo si lagnino per tale effetto interno prodotto dalla emigrazione e dalla esportazione del lavoro, è questo un male per il paese? Noi non lo crediamo. Non è un male intanto per quelli che se ne giovano, e non lo è nemmeno per quelli della stessa classe che restano, se avviene come disse un contadino dei pressi d'Aquileja che emigrava al Brasile: « Siamo in troppi e staranno meglio quelli che restano ».

Ma non è poi un male nemmeno per i possessori del suolo, se saranno indotti da questo fatto a trasformare e migliorare la loro industria, e se si sentiranno liberati dai mali che a loro stessi potrebbe arrecare la miseria di coloro, che dal lavoro delle loro terre non ricavano abbastanza da campare la vita.

Il proprietario del suolo deve considerare l'operaio, il piccolo affittaiuolo, come un socio d'industria, d'un'industria cui esso deve imparare a dirigere e dei cui utili deve fare in qualsiasi modo partecipi anche i suoi soci. Dove questo non sia proprio, la crisi agraria di cui tanto si parla adesso, anzichè essere presto superata, si accrescerà, ed a maggior danno dei proprietarii stessi.

L'emigrazione spontanea non solo tiene luogo della colonizzazione nell'epoca moderna; ma serve di calmante ed attenuante a molti mali, per cui, se non fossero altrimenti evitabili, si deve considerare come un reale rimedio.

Ma questa popolazione, che emigra non deve mai l'Italia considerarla come perduta per sè, se anche va a seminarsi in terre lontane. Essa però deve non solo tutelarla contro i danni, che le possono apportare ed apportano sovente gli speculatori sulla vita dei proprii fratelli, ma là dove si trova col mezzo dei suoi agenti deve dirigerla, proteggerla, istruirla, beneficarla e far sì, col mezzo di apposite associazioni, che possa ricavare il maggiore profitto possibile dalla sua nuova posizione e serbare alla patria di origine quell'affetto per cui le appartenga sempre, come un figlio alla propria madre. Ed in questo, confessiamolo, c'è molto da fare da parte nostra, ed a cui non abbastanza si pensa, e meno si fa, anche se talora si dice di volerlo fare.

Su questo ci sarebbe da scrivere un volume; ma ci accontentiamo di dire qui, che ci si pensi seriamente e che dalle parole si venga ai fatti.

L'altra emigrazione poi, cioè la temporanea, che esporta il lavoro e che ne ritrae pure qualche vantaggio, e quella che va stabilendosi in colonie commerciali, massime attorno al Mediterraneo, noi dobbiamo guardarla come un segno, che lo spirito intraprendente è rinato in Italia, e dire che chi pensa a sè e nel tempo stesso giova anche all'Italia si deve lodarlo, incoraggiarlo, aiutarlo, anche perchè una Nazione che pacificamente si espande e trova utile nel farlo, cresce la sua potenza per l'avvenire. Attorno al Mediterraneo specialmente la colonizzazione commerciale pacifica noi la dobbiamo considerare per l'Italia non soltanto come un grande vantaggio economico, ma anche come una difesa. Chi non deve crederlo ricordando la storia antica della Grecia e di Roma e la moderna dell'Olanda e d'altri paesi e soprattutto dell'Inghilterra? Via! Il mondo, secondo dice il proverbio, è di chi se lo piglia; ed anche noi Italiani dobbiamo procurare di prendercene la nostra parte.

(Continua).

PACIFICO VALUSSI

IL CHOLERA ED I CAMBI DI GUARNIGIONE

Sono molti, che con ragione ci pregano di fare pubblicamente avvertite le Autorità militari sulla convenienza, che essendo presentemente per il secondo anno il *cholera* sparso quà e là in Italia, s'abbia da *sospendere il cambio delle guarnigioni*, il quale non presenta in sè stesso nessuna necessità di servigio, che non permetta di sospenderlo. Senza di ciò è facile, che seminandosi e riseminandosi anche l'anno venturo, noi corriamo pericolo di conservare in sede stabile quà o là l'ospite funesto.

Noi di questa estrema parte provammo più volte i tristi effetti della propagazione di questa epidemia appunto col movimento delle truppe. Questo accadde in larghissima misura ad Udine ed in tutto il Veneto, appunto dove passarono ed alloggiarono le truppe nel 1836. Ma anche nel 1866 ne avemmo un saggio importato dai soldati nostri reduci dall'Austria e nel 1873 dagli operai che pure lo avevano preso colà.

Adunque, mentre raccomandiamo a tutti di prendere anche fin d'ora tutte le misure igieniche, diciamo, con altri che ci pregano di farlo, che ad ogni modo di cambio di guarnigioni non se ne dovrebbe parlare che dopo esperimentati gli effetti rinfocolanti e pericolosi della nuova primavera.

Ragioni non solo d'igiene ma anche di economia dovrebbero essere buoni consiglieri a chi spetta di secondare questo desiderio, che abbiamo in proposito di propugnare, nell'interesse comune della nostra provincia e dell'altre sedi di guarnigione del Veneto, ed anche di altre parti d'Italia. Anzi raccomandiamo a tutta la stampa di far sentire la voce delle popolazioni e dei Municipii in questo senso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 1 novembre 1885.

(A. M.) In tempi climaterici dico la verità, se fossi seguace d'Ippocrate direi alle signore che mi chiamassero: voi avete male di nervi; ad una seconda: la vostra malattia rasenta quella di petto; ad una terza, finalmente: studierò il cuore.

Se invece però al medico capitasse un tipo quale il vostro povero corrispondente — v'assicuro che risponderei: questa è nostalgia.

E perchè no? E' un mese che il tempo fa il diavolo, è un mese che un povero omo tolto alle *aure beate e placide* del Friuli, deve mutarsi d'abito una, due, tre volte al giorno — indossare dieci e levarsi altri dieci volte il cappotto — depositare l'ombrello, per prendere il parasole; e chi potrebbe pretendere, dopo ciò, che una specie di *spleen* non lo dominasse?

Comprendo benissimo che

> Nè di tempo, nè di signoria
> Non ti dar malinconia

ma se al tempo incostante, increscioso, date per compagno il sopraggiungere di giorni che rammentandovi i più belli della vostra gioventù, vi richiamino alla memoria, vi ricordino tanti amici dal piombo del *magnanimo*, e dalle *merveilles* del De Faily, rapiti al nostro paese, potreste trovare il solito vostro buon umore pensando che

> .... incessante ne richiama al passo
> Della vita l'amor de' cari estinti?

Nè quale aggravante dimenticarsi bisogna dei puerili dissidi, delle gare di partiti che sembrano si sieno infiltrati ovunque esistono due reduci.

Davvero non mi so capacitare come tali società si dividano in gruppi avanti ogni patriottica commemorazione. A Roma i reduci indipendenti non vogliono che l'iniziativa l'abbiano i reduci di Casa Savoia — in altre città lo stesso si verifica, con quanto rispetto ai martiri da commemorarsi è facile conoscere. Via, lasciamo certe gare e certi nomi, i quali non dicono niente, e ricordiamoci solo, tanto più noi reduci di Mentana, che su quei colli ci si batteva e si moriva con un unico nome sulle labbra — *Italia*.

***

Ho voluto dire la mia opinione, non perchè si possa proibire ad alcuno di avere le sue idee e tenersele, io ne sono un esempio; ma perchè mi sembra che fondendo tutte queste società in una sola ove più ne esistono, riunite poi tutte in un Comitato generale in ogni *regione*, maggior decoro ne verrebbe, maggiori iniziative si potrebbero prendere, ed alla crescente gioventù si servirebbe d'esempio di vera concordia.

Anni sono un venerando patriotta, la cui vita fu spesa per due terzi fra le *camicie rosse* e le patrie battaglie, all'uscire d'una burrascosa seduta della Società dei Reduci di Milano, mi diceva, crollando la testa: « siete troppo giovani, le chiacchere di stassera non « dicono niente, domani al primo allarme « me sarete uniti meglio di prima. »

E non potremo andar concordi anche senza un'allarme?

Hoc est in votis.

***

Appena avrò il programma della cerimonia commemorativa è facilissimo, mi diceva io pure, ad accorrere a Mentana, e vi terrò pienamente informati.

Innanzi a certi momenti si rivive d'una vita nuova, i verd'anni volati ritornano alla memoria, vi ringiovaniscono il cuore, e per un'istante dimenticate che:

> « Giunta sul pendio
> « Precipita l'età.

***

Dato sfogo allo *spleen*, perchè non si creda *Momo*, invecchiando, si dia al serio, chiuderò come son solito finire. Fra le diverse forme di bello e corretto di scrivere da lungo tempo da me segnate per la mia variata raccolta, una mi mancava per completare la xx^a triade.

Ora me la fornisce il generale De Vecchi, nella sua relazione sull'affare del Collegio Militare di Roma.

La prima persona, del trino, è rappresentata dal cav. Semitecolo, che, ispirato Apollo, nelle nozze degli allora principi, improvvisava un'ode piangendo:

> Ove a proposito delle Altezze Reali
> Si tirano in iscena i vasi lacrimali.

Il secondo della triade, figura nell'istanza d'un funzionario che il fu in codesta Provincia, il quale indirizzandosi, per via gerarchica, all'Eccelso Ministero, scriveva: pel *canale* di codesto signor comm. ecc. inoltro ecc. ecc.

Il complemento lo dissi chi me lo porge. Sentitelo: *meno ancora emerge che sia mancata la necessaria sorveglianza sugli allievi da parte del Comandante e dei suoi organi.*

Non dubito più! la sorveglianza fu sempre quindi intera!!!

Precisamente come il *canale* ed i *vasi lacrimali* del lodato cavaliere.

VIOLENZE SLAVE IN ISTRIA contro gl'Italiani

Prendiamo dal *Pungolo* la seguente lettera direttagli da un Istriano.

Milano 31 ottobre

Caro Fortis,

Se non fosse soverchia pretesa, io vorrei pregarvi di leggere *per intero* il foglietto, che vi unisco. Esso contiene *un documento ufficiale*, che i giornali italiani, per quanto non curanti di veri e gravi interessi nazionali, non dovrebbero passare sotto silenzio.

Il *Pungolo* tien dietro (e a ragione) alle persecuzioni, di cui è vittima l'elemento italiano in Dalmazia, che non è provincia italiana; e dovrebbe non occuparsi di quelle, che si scatenano contro gli italiani dell'Istria, provincia italiana?

Leggete la petizione, che vi compiego, diretta dalla Società Politica Istriana al Ministero *austriaco* e vedete a che punto siam giunti. E i giornali, che ci regalano colonne intiere di *fatti diversi* scipati, quando non sono osceni, non raccolgono questo grido di angoscia, che ci arriva da una terra nostra!...

A me pare (ma io già sono un monomane) che il meno che potrebbe fare, sarebbe di pubblicare codesta petizione con due righe di cappello.

Ed ecco la petizione:

Eccelso I. R. Ministero,

La Società politica istriana ha, in base al suo statuto, per compito speciale: « di propugnare e favorire nelle provincie dell'Istria la nazionalità, la civiltà e la coltura italiana. »

Da questa statuaria disposizione deriva per la presidenza della Società, l'imprescindibile dovere di combattere, nelle vie legali, quanto, contrariamente al vigente diritto pubblico ed alla protezione che lo Stato deve indistintamente a tutte le nazionalità dell'impero, viene in oggi con scienza degli stessi organi governativi — certamente però senza saputa di codest'eccelso Ministero — preparato a danno della nazionalità italiana nell'Istria.

Italiani e slavi vivevano mai sempre in questa provincia in perfetto accordo, prestandosi vicendevolmente mano in tutte le contingenze della vita e particolarmente nello svolgimento dei comuni interessi, civili ed economici, quasi fossero una sola famiglia.

E nemmeno quando i mutati tempi fecero nell'impero sorgere repentinamente la nazione slava ad una vita per essa del tutto nuova, le condizioni ed i rapporti fra italiani e slavi non subirono presso di noi alterazione alcuna, che gli uni e gli altri non sentirono il bisogno, come forse altrove, di osteggiarsi e combattersi a vicenda, sapendo bene che soltanto colla concordia, col rispetto vicendevole, col vicendevole aiuto e soprattutto colla pace, potrebbero, approfittando del progresso dei tempi, migliorare e far prosperare le loro condizioni economiche e sociali. Nè a stornare gli abitanti dell'Istria dei pacifici loro rapporti valsero le sobillazioni degli apostoli stranieri che, anche qui come altrove, non mancarono per suscitare i contadini slavi della campagna a ribellarsi contro i loro fratelli italiani.

Soltanto negli ultimi tempi, quando alcuni organi governativi si misero apertamente a parteggiare cogli emissari stranieri della Slavia, quando essi diedero, col loro consegno, a vedere, stare loro a cuore che l'elemento italiano sia conculcato dallo slavo, la prisca concordia disparve, ed in sua vece subentrarono l'odio di razza, le

violenze e le minaccie da parte dei contadini slavi contro il ceto cittadino - escandescenze che progredirono tanto, che ormai i cittadini si trovano in balia di tutte le prepotenze di una popolazione incolta e sfrenata, che non conosce altro sentimento che quello della propria forza, accarezzata in certa guisa dagli organi del potere.

Imperocchè — e qui conviene dire tutta la verità, per quanto la medesima possa riuscire incresciosa — l'elemento slavo ha preso un' atteggiamento ostile e minaccioso contro i nazionali italiani dà quando si è permesso che i preti della campagna predichino impunemente dal pergamo e dalle piazze l'avversione e l'odio dei contadini slavi contro gli italiani, qualificando questi ultimi pubblicamente per usurpatori, briganti, usurai, ladroni e peggio ancora — da quando si è permesso che in pubbliche adunanze all' aperto ed al cospetto dello stesso commissario governativo, i capi del partito slavo, gente straniera, manifestino impunemente idee di sprezzo e di pretto e volgare comunismo a danno dei nazionali italiani, eccitando contro i medesimi tutte le passioni più brutali delle masse incolte — da quando si è permesso, facendo mostra di ignorarle, ogni sorta di triviali provocazioni dei contadini slavi contro gli italiani — insomma da quando si è lasciato che la forza bruta del popolo slavo, fanatizzato dalla prospettiva di un avvenire di abbondanza a spese dei *signori*, irrompa senza ritegno contro i pacifici cittadini italiani.

E quasi ciò non bastasse per conculcare i nazionali italiani, vengono i medesimi dagli organi governativi circondati da ogni sorta di angherie poliziesche e da misure preventive di rigore che paralizzano ogni libero loro movimento, in guisa che nel mentre agli slavi non solo è permesso ogni tripudio nazionale, e non è vietato nei loro bagordi di provocare ed insultare i loro comprovinciali italiani, a questi è severamente proibita ogni più innocente manifestazione nazionale.

Quale effetto di questo brutale stato di cose avvennero di già, qua e là, non pochi fatti di violenza da parte dei contadini slavi a danno di persone civili italiane, nè mancarono nemmeno gli assembramenti tumultuosi; e pur troppo altri fatti più gravi sono da temersi; sicchè non andrà guari, se non si pone pronto ed energico riparo, che avremo anche qui il triste e ributtante spettacolo che offrono la Dalmazia e la Boemia, dove le diverse nazionalità, che per secoli e secoli vissero in accordo, ora — a guisa di popoli barbari — si dilaniano a vicenda, essendo cinici spettatori gli organi governativi.

Ma ciò che altrove, almeno nei suoi scopi supremi viene provocato dall'idea di un predominio politico — locchè non scusa ma attenua i misfatti — da noi invece non è che l'effetto della connivenza, almeno tacita, di alcuni fattori amministrativi cogli emissari stranieri, allo scopo, ormai palese anche ai più ingenui, di avvilire, come si disse, l'elemento italiano, poichè il contadino slavo viene allettato a ribellarsi contro i suoi confratelli italiani, unicamente dalla speranza, fattagli balenare, di arricchirsi un giorno colle spoglie dei *signori*; che di idee politiche gli slavi quivi nemmeno sognano e molto meno comprendono.

Contro siffatto procedimento degli impiegati governativi, lo si qualifichi pure, per mitigarne la gravità, per semplicemente passivo, la presidenza della Società politica protesta e reclama presso codesto eccelso Ministero, perchè in tale modo viene calpestato il diritto pubblico che dovrebbe vigere eguale per tutti, il diritto cioè dei nazionali italiani di esistere e prosperare nella terra dei loro avi, di svolgere pacificamente le loro istituzioni, di fruire della loro civiltà, di cui dessi e la provincia tutta vanno giustamente orgogliosi, perchè i nazionali italiani che sottostanno, a favore dello Stato, ai tributi di sangue e di danaro come e più dei loro comprovinciali slavi, hanno al pari di questi diritto di essere dal governo protetti e tutelati, perchè due pesi e due misure in una istessa provincia non sono compatibili col vigente diritto pubblico — perchè, in fine, è necessario si sappia, che se si continuerà di questo passo, di quanto di male è fin qui accaduto, e di peggio accadrà in avvenire, la colpa tutta e la responsabilità intera cadrebbero sul governo.

Il memoriale termina chiedendo all'I. R. Governo di porre un termine alle desolanti condizioni di quella Provincia.

E il Governo austriaco ha risposto sequestrando i giornali che riprodussero quel Memoriale.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere segnalando la grave minaccia e l'urgente pericolo. Chi ci ascolterà?

IN FRANCIA

Parigi 1. Il ministero poserà nettamente la questione di fiducia colla nomina del presidente della nuova Camera dei deputati.

Se il Floquet non avrà una grossa maggioranza, il Brisson lascierà la direzione del governo, indicando al presidente della Repubblica il radicale Clemenceau come suo successore.

Ieri il Consiglio dei ministri ha autorizzato la lotteria nazionale in favore degli operai di Lione che sono senza lavoro.

A Lione la Società geografica intese la relazione del barone Vautheleret sull'apertura di un nuovo tunnel fra l'Italia e la Francia.

Il Vautheleret dimostrò la necessità per la Francia di avere un' altra linea attraverso le Alpi; parlò dei tunnels del Sempione, del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Combattè il Sempione perchè favorisce gli interessi della Germania a detrimento di quelli della Francia. Si dichiarò avversario del Monte Bianco, perchè la spesa del tunnel ò eccessivamente elevata.

Sostenne invece vivamente il traforo del San Bernardo, perchè non costa che 25 milioni, ed è il più utile agli interessi di Parigi e di Lione.

La Società geografica approvò la relazione del conferenziere, a cui fece dono di una medaglia d'argento.

Cose Ministeriali.

Roma 2. Confermasi che Depretis partirà per Napoli giovedì. Fermerassi anche Caserta.

Ieri, nel Consiglio di ministri, Depretis espose il programma parlamentare, già noto, come fu combinato con Biancheri.

È smentita la notizia di qualche giornale — che l'on. Magliani studi un progetto per avocare al governo la riscossione del Dazio Consumo.

Ricotti presenterà quanto prima il disegno di nuove fortificazioni lungo il litorale.

Il Papa e le Caroline.

Roma 2. La decisione del Papa riguardo alla vertenza delle Caroline non verrà pubblicata ufficialmente che alla fine del mese di novembre.

Si accerta però fin d'ora che il Papa riconosce non solo i diritti storici della Spagna, ma anche la sua priorità di occupazione.

Tuttavia raccomanda alla Spagna di accordare alla Germania l'impianto di una stazione navale e qualche vantaggio commerciale.

Franzoi dal Re.

Monza 1. Oggi i deputati Guala e Frola accompagnarono all' udienza del Re il viaggiatore Augusto Franzoi. Ricevuti dall' aiutante di campo Pasi e dal ministro Visone, furono subito ammessi alla presenza del Re.

Sua Maestà udì con attenzione ed interesse l' esposizione del viaggio ideato dal Franzoi, ne encomiò con belle parole l' iniziativa e lodò l' arditezza e la abnegazione del valoroso viaggiatore.

Il Re Umberto promise di scrivere al ministro Depretis per raccomandargli la spedizione organizzata dal Franzoi, ed incaricò i deputati Guala e Frola di esprimere al Governo le sue intenzioni, perchè la spedizione sia al più presto pronta per la partenza.

Tanto all' arrivo, quanto alla partenza il Franzoi e i due deputati furono oggetto di premurose attenzioni per parte della Corte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. La commemorazione di Mantova fu rimandata a domenica prossima.

Giovedì inaugurasi l' anno scolastico nella nostra Università. Nello stesso giorno sarà inaugurata nel palazzo universitario la statua di Vittorio Emanuele.

Fu approvato dal Ministero l' orario generale invernale delle Ferrovie.

Molti operai spagnuoli sono arrivati, onde prender parte ai lavori di bonifica dell' agro romano.

E' uscito il primo numero d'un nuovo giornale *Il Socialista*. Fu subito sequestrato.

Iersera un orribile temporale si scatenò su Roma. Pioggia torrenziale.

— Il tribunale supremo di guerra oggi alle quattro pomeridiane pronunciò la sentenza colla quale rigetta il ricorso interposto dal carabiniere Durione uccisore del Boschi di Castelfranco, contro la decisione del tribunale militare di Venezia che lo condannò alla fucilazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 2. Il *Temps* ha da Filippopoli: Il commissariato fu abolito. Stransky fu nominato ministro dell' interno.

— La Conferenza concordò le rimanenti questioni; discuterà mercoledì la clausola della questione della nazione più favorita.

PORTOGALLO. Lisbona 2. In seguito ad una nuova nota francese il ministro degli esteri rinnovò l' assicurazione che i diritti della Francia sulla costa di Dahomey si rispetteranno.

INGHILTERRA. Londra 2. Lo *Standard* ha da Atene: Il ministro degli esteri, rispondendo al memorandum delle potenze, indirizzò una nota simile alla nota della Serbia. — Dichiara che la Grecia non potrà considerare la questione sistemata, finchè non avrà almeno la frontiera dell' Epiro secondo il trattato di Berlino.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Turchia comunicò alle potenze la convenzione anglo-turca e fece osservare che essa non viola nessun privilegio acquistato dalle potenze. Dicesi che Neailles ha fatto delle riserve formali riguardo alle questioni che toccano gli interessi della Francia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *3 novembre 1876.* Giuseppe Pompa, tipografo, muore in Torino.

Consiglio pratico. Carta per imballaggio, impermeabile. Si fanno sciogliere da una parte grammi 680.40 di sapone bianco in un litro d'acqua, e si fanno sciogliere da un altra parte in un litro d'acqua grammi 56.70 di gomma arabica con 179 grammi di colla. Si mescolano le due soluzioni e si fa scaldare il miscuglio.

Si immerge la carta da imballaggio che si vuol rendere impermeabile in questo liquido, e poi la si passa fra due cilindri e la si fa seccare.

In mancanza dei cilindri si sospende la carta per sgocciolarla, ovvero la si passa tra due fogli di carta secca, e poi la si fa asciugare da una dolce temperatura.

Dalla Società dei Reduci veniva quest' oggi spedito il telegramma seguente:

Sindaco, Mentana.

Ricorrendo il 18° anniversario di Mentana, disfatta che oscura molte vittorie, i Reduci friulani, commemorano il grande avvenimento e il sangue versato per la Patria.

La Presidenza.

Il Comando del Presidio di Udine, ha pubblicato il manifesto seguente:

In relazione al manifesto del Comando di questo Distretto regolarmente pubblicato in data del 25 p. p. settembre, e per effetto del n. 12 della Circolare del Ministero della Guerra, n. 108, del 10 settembre u. s. si fa noto:

1. I militari di terza categoria del Comune di Udine che hanno fatto o faranno domanda per essere ammessi alla istruzione festiva come nel suddetto manifesto è indicato, si presenteranno il giorno 8 corr., alle ore 7 e mezza ant. al quartiere di Castello al Comandante del 40° Reggimento fanteria per la prima istruzione.

2. L'ora e la durata della istruzione è stata fissata dalle 7 e 1|2 alle 11 e 1|2 ant. di ogni giorno festivo.

Udine, addì 2 novembre 1885.

Il Maggiore gen. Comand. il Presidio

MAMOLI.

Il Sindaco di Palermo, al presidente dell' Istituto Filodrammatico. L'egregio sig. Giulio Blum, ha ricevuto dal Duca di Craco, la seguente lettera;

Egregio sig. Giulio Blum
Presidente dell'Istituto Filodr. T. Ciconi
Udine.

Manifesto alla S. V. e a tutti codesti soci le più vive espressioni di gratitudine per il concorso filantropico messo in favore di questi poveri colpiti dal colera; e mi affretto accusarle ricevuta delle lire 283.75 che ho ricevuto con una lettera del 22 di n. 89.

Questa città è grata al nobile Istituto ch'Ella presiede dell' iniziativa presa di un trattenimento teatrale che fruttò quella somma; e si conforta nella presente eventura notando come da ogni parte del Regno tutti, autorità, enti morali e cittadini privati concorrano in sollievo di essa.

Mi creda con ogni riguardo

Palermo, 27 ottobre 1885.

Il Sindaco ff.
DUCA di CRACO.

Fabbrica Nazionale di unto da carro. Era da vario tempo che io aveva mostrato desiderio di fare una visita alla nuova fabbrica Nazionale di unto da carro, che trovasi a destra, subito fuori porta Grazzano, al di là del ponte che conduce a porta Venezia — sui fondi Bearzi.

Ieri finalmente mi decisi di effettuare una tale visita, e gentilmente ricevuto dal direttore sig. Marcovich Giovanni di Trieste, potei minutamente ispezionare la fabbrica, a cui senza dubbio, visto il ragguardevole numero degli operai, è riservato un prosperoso avvenire.

Certamente a Udine, nessuno si sarebbe immaginato di attivare una simile industria, nuova affatto pel nostro paese: si deve quindi al coraggio ed allo spirito intraprendente del sig. Marcovigh e soci, se rischiando un vistoso capitale, vollero dimostrare come certe industrie che a primo acchito possono passare inosservate, sieno quelle invece che hanno molta importanza nel mondo commerciale — quando sieno ben dirette e amministrate.

La nuova fabbrica nazionale di unto da carro, venne attivata alla metà circa del mese di luglio ultimo decorso, senza alcuna solennità, modestamente. Ecco perchè l' inaugurazione passò a tutti inosservata.

I lavori di muratura e delle fornaci, vennero eseguiti dal nostro distinto capo mastro sig. Giovanni Tunini, con una solidità, con una sicurezza da meritarsi l' elogio dei più meticolosi. Il sig. Tunini è inutile tacerlo, è uno dei più bravi artisti della nostra Provincia — e sia per la sua capacità, sia per la sua precisione nei lavori, è continuamente ricercato in città e fuori.

I lavori di meccanica, macchine, attrezzi ecc. furono eseguiti dai pregiati stabilimenti Fasser e de Poli qui di Udine.

Le caldaie però per la distillazione dei grassi, vennero provviste dal rinomato stabilimento Neville e C. di Venezia.

La forza motrice dell' acqua, a cui si devono quasi tutte le operazioni, è di circa 8 cavalli, e gli operai, fra uomini e donne addette allo stabilimento, ascende presentemente alla rispettabile cifra di 50.

E qui è da lodarsi cordialmente il sig. Marcovigh per aver voluto prescegliere tutti friulani nella sua fabbrica, dando così da vivere a un bel numero di famiglie, che perciò gli debbono essere grati.

Mi consta anche, che le mercedi corrisposte a quegli operai, sieno abbastanza rimuneratrici, tali certo da invogliare molti a cercare lavoro nella detta fabbrica.

Presentemente si confezionano circa 50 quintali al giorno di unto da carro, il quale posto in cassette di tutte le dimensioni e in piccoli barili, viene spedito in molte provincie del Regno, in Francia, in Svizzera, in Austria, in Egitto, a Tripoli, nella Rumenia ecc. ecc.

La materia prima, cioè la resina o Colofonio viene provvisto direttamente in grandi partite dall'America.

Nei cortili della fabbrica presentemente si trova oltre un migliaio di grossi barili di detta materia.

Siccome però la resina o colofonio non basta per fare l' unto da carro, così tutti gli altri generi occorrenti, si acquistano parte in Italia e parte all' estero.

Il legname necessario per fare le cassette ed i barili, proviene tutto dalla Carintia (Austria).

La fabbrica ha in attività due seghe circolari per il taglio del legname. In un compartimento speciale della fabbrica stessa, vi sono poi il laboratorio del falegname per le cassette, un laboratorio da bottaio pei barili, ed un laboratorio in fine per la fabbricazione delle scattole, a cui sono addette esclusivamente delle donne.

L'orario moderato del lavoro, la disposizione dei locali, la distribuzione razionale degli operai alle varie mansioni, l' esemplare direzione ed amministrazione della fabbrica, che rendono questa, senza tema di esagerare, degna di stare al confronto con qualsiasi altro grande stabilimento industriale, è tutto esclusivo merito del sig. G. Marcovigh, a cui faccio le mie più vive congratulazioni, augurando allo stesso che tanta attività e buon senno sia corrisposto da altrettanto compenso. F.

Sorgo saccarifero. L'utilità della coltivazione del sorgo saccarifero è stata testè provata da un possidente d'Acquafredda sotto la direzione del prof. Monselise, anche coll'estrazione facile del sugo zuccherino. Fatti i calcoli e tenuto conto anche dei grani per l'uso del bestiame si argomenta che un campo coltivato a sorgo saccarifero renda dal 30 al 40 per cento più di uno coltivato a granturco. Di più si potrebbe darsi in paese una nuova industria combinata coll'agricoltura, e ciò sarebbe pur utile.

A proposito dell'onor. Di Lenna: Ieri abbiamo detto il parer nostro sulla ottima scelta fatta dal Governo nella persona del Di Lenna quale Ispettore Generale delle Ferrovie; oggi varii giornali d'ogni colore ne parlano in proposito e lodano l'ottima designazione.

Fra i Giornali *La Venezia* d'oggi contiene un cenno biografico del nostro concittadino e due corrispondenze dalla capitale in cui si parla di lui con molta deferenza facendo anche alcune considerazioni sul *fato* che nel 1882 lo volle escluso dal Parlamento.

Dice il corrispondente romano: «..L'on. « Di Lenna è uomo d' ingegno e di somma rettitudine di carattere; le sue « egregie doti non sono punto scemate « perchè gli elettori Friulani, nel no« vembre 1882, gli preferirono un certo « avvocato Orsetti, che alla Camera, « parlò una volta, credo... sulle *ossesse* « di non so qual paese della Carnia.

« Orsetti preferito a Di Lenna !... C'è « tutta una *situazione* descritta con « questo paragone, ma è vano parlare « delle ingiustizie delle moltitudini, e « resta sempre il conforto della sicu« rezza che i voti non creano i valori « veri, i quali poi restan tali anche « senza i voti dei vulghi elettorali ».

Non c'è che dire, il corrispondente romano ha ragione, la è propriamente così; con questo però che esso, relativamente a quella elezione, non sa certe cose che sappiamo noi.... e che abbiamo anche a suo tempo chiaramente dette! Il tempo però è galantuomo.

Uno la carretta l'altro il cavallo. Due uomini passavano ieri per Mercatovecchio in timonella, quando per un accidente si ruppe la stanghetta del veicolo rimanendo così naturalmente staccato il cavallo.

Lì per lì non poterono far altro se non uno condurre il cavallo l'altro tirare la carretta, fino alla loro abitazione.

Il raccolto dei grani agli Stati Uniti d'America. I raccolti non furono abbastanza favorevoli. Quello del grano è dovunque scarsissimo. Nella grande regione granifera del sud-ovest mai non si ebbe tanta deficienza. Si afferma che nel Kausas il prodotto per ettaro sarà appena un terzo di quello dello scorso anno.

« Al contrario il prodotto del granoturco probabilmente supererà quello dello scorso anno che fu di circa 600 milioni di ettolitri. Esso fu il massimo che siasi mai raggiunto. La speranza di un raccolto straordinario di cotone non fu raggiunta. Causa il tempo sfavorevole dei mesi di agosto e di settembre è improbabile che il raccolto superi 5,750,000 od al più i 7 milioni di balle. Ma anche in tal caso si avrà un milione di balle in più del 1884 »

Aggiungeremo che anche i noli rialzarono in questi ultimi tempi.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di ottobre 1885.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 123	K. 11770
Trame »	» 20	» 1445
Totale	N. 143	K. 13215

All' assaggio:

Greggie	N. 300
Lavorate	» 23
Totale	N. 323

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 31 Ottobre 1885.

Capitale sottoscritto	L. 151,875.—
Azionisti saldo azioni	» 49,025.—
Capitale effettivamente versato	L. 102,850.—

ATTIVO.

Cassa	L. 3,911.57
Azionisti saldo azioni	» 49,025.—
Portafoglio	» 202,219,07
Banche e Ditte corrispondenti	» 108,230.84
Antecipazioni sopra pegno di titoli	» 18,600.—
Conti Corr. garantiti da deposito	» 3,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 5,000.—
detti liberi e volontari	» 8,720.—
Debitori diversi	» 9.60
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,387.54
Spese d'ordinaria amministrazione	» 1,006.—
	L. 401,109.62

PASSIVO.

Capitale	L. 151,875.—
Depositi in conto corrente	» 78,779.70
Detti a risparmio	» 4,178.63
Banche e Ditte Corrispondenti	» 115,894.47
Depositanti liberi e volontari	» 8,720.—
Detti a cauzione	» 5,000.—
Creditori diversi	» 30,031.46
Fondo di riserva	» 1,308.50
Utili lordi del corrente esercizio	» 5,321.86
	L. 401,109.62

Udine, 31 ottobre 1885

Il Presidente
M. VOLPE

Il Sindaco ANGELI A. G. — Il Direttore G. ERMACORA

Il sole. Ieri si fece un po' vedere po' sparì; ma la signora Pioggia potè vincerla sebbene avesse tento combattere Febo verso le 3 pom. Oggi il cielo non è del tutto celeste si spera che tale divenga e che si verri il proverbio che il tempo: « *I nts lu iustìn o lu dsiustìn.* »

Comunicato.

On. sig. Redattore,

Castelnuovo del Friuli, 1° novembre 1885.

La prego a voler inserire nel suo restato giornale quanto segue:

Nella *Patria del Friuli* del 26 ottobre testè decorso, lessi un' articolo rca il medico di qui, ed ho potuto ngetturare che l' autore, più che essere inspirato a portare la *panacea* in omune, cerca di dare sfogo a persole animosità verso il sig. Rossi, ando accennato ad inesattezze, che mi ingono a rettificarle, perchè amante lla verità.

Dirò in primo luogo che il Rossi nne assunto interinalmente, in base a golare Diploma che lo abilita « all' esercizio nelle generali operazioni chirgiche » rilasciato dalla R. Università Bologna sotto la data 30 marzo 1883 2107 di Matricola, nonchè a certifito di aver esercitato la medicina a mpocroce.

Che il Rossi si assunse di fornirsi l diploma per il libero esercizio in edicina.

Che tanto della nomina precaria, anto della nomina in seguito al diploma estero, venne resa a conoscenza Superiore Autorità.

Quando il Rossi produsse il Diploma tero la Rappresentanza Comunale — riflesso che lo stesso Rossi ottenne irabili guarigioni in malattie gravisme e che seppe accappararsi in breve mpo l' affezione generale (tant' è che portò l'unanimità dei voti), avuto prente che molto difficilmente si può avere un medico in causa della posizione pografica del Comune che rende fatisissimo servizio, visto che da ben tre noi si è senza *alcun sanitario* — redette miglior partito, ad evitare anhe lagnanze nella popolazione, non licenziare il Rossi, ma lasciare alla Superiore Autorità il vagliare i documenti el Rossi medesimo per le opportune decisioni. L'Autorità Superiore a sua volta credette pure saggezza il sentire l'onorevole Consiglio sanitario provinciale, ed in seguito a ciò fu riferito he qualora *il signor* Rossi non ottenga al *Ministero* una speciale autorizzazione non potrà esercitare l' arte medico-chirurgica.

Mi risulta positivamente poi che l'asserzione che il Rossi abbia minutata na istanza diretta al Prefetto, non sia he una puerile insinuazione.

È erroneo anche il dire che nel Comune non si vuole il medico laureato. Nel *Giornale di Udine* del 1, 2 e 3 settembre p. p. venne pubblicato l' avviso di concorso, ma chi vi aspirò? Nessuno.

Non si creda che con queste rettifiche spiri a farmi paladino della Rappresentanza Comunale, ma è mia intenzione he, se questa per il suo decoro voglia mantenersi nel silenzio, non resti il pubblico erroneamente informato.

Un comunista amante della verità.

Sete. La condizione degli affari è sempre improntata della medesima monotonia senza veruna prospettiva di prossimo miglioramento. I prezzi non sono ulteriormente ribassati — ecco quanto possiamo dire di meglio. Taluni detentori si rifiutano di accondiscendere alle pretese della fabbrica, ma il numero di questi è, finora, troppo scarso per provocare un miglior sostegno, che si otterrà, forse, entro un paio di mesi quando le file dei venditori ad ogni prezzo si saranno diradate.

La fabbrica lavora sempre discretamente e la seta va smaltendosi in maggior proporzione della proporzione delle filande.

Galette sempre sostenute in modo da non lasciare, nonchè utile, il necessario margine per la lavorazione.

Cascami d'ogni sorte piuttosto ricercati. Struse classiche trovano lire 9 a 9.25. (dal *Boll. dell'Ass. Agr. Fr.*)

C. Kechler

Il Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana, n. 17, contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria; Concorso a premi per la coltura del frumento — La riunione di Venezia (F. Braida e G. L. Pecile) — Concorso agrario regionale veneto da tenersi in Udine nell'agosto 1886 — Ancora a proposito di catasto (Umberto Caratti) — Note legali per gli agricoltori - Quando è necessario di protestare le cambiali? (Umberto Caratti) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia - Dati per valutare la spesa che esige l'inaffiamento della vigna bassa col latte di calce (P. Marcotti); Il latte di calce che guarisce anche la crittogama *Oidium Tukeri* (F. Coceani) — Fra libri e giornali — La coltura dei cereali in Sicilia (F. V.) — Notizie commerciali - Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Teatro Minerva. La voce era vera, poichè l'affare è conchiuso e diamo al pubblico la partecipazione *ufficiale*.

L'amministrazione del Teatro Minerva ha scritturato la Compagnia Italiana *Operette Comiche e Balli* di proprietà dell'artista *Elda Ciardoni* e diretta da *Bruto Bocci*. Le rappresentazioni comincieranno al 10 e termineranno al 30.

Veranno date 5 operette e 4 balli.

Domani pubblicheremo i nomi delle Operette.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenterà la *Gioconda*.

Ringraziamento. Il nostro amico dott. Dorigo ci manda la seguente lettera di ringraziamento perchè la rendiamo pubblica. Ciò che facciamo deplorando vivamente che in luogo del sentimento pubblico, manifestatosi in maniera così imponente a favore del bravo medico, abbiano potuto prevalere i dispetti e le animosità personali; cioè le miserie e piccinerie dei piccoli uomini che governano i piccoli paesi, e che nulla vedono, nulla capiscono, nulla ammirano all' infuori del proprio *io* intollerante, cocciuto, sospettoso, bambinescamente suscettibile.

Ecco la lettera del dott. Dorigo:

Miei cari Amici della Città e Comune di Cividale!

Giovedì 29 ottobre 1885.

Ier sera il nostro Consiglio Comunale ha respinto a maggioranza di voti la domanda che oltre un migliaio di Voi gli ha presentato per la mia conferma a Vostro Medico.

I motivi di una siffatta deliberazione possono essere ignoti a Voi, non a me; spetta tuttavia a Voi l' apprezzamento di un tale contegno della nostra Rappresentanza.

Dico *nostra* perchè io pure da oltre quattordici anni sono cittadino di questo Comune, essendo ad esso legato per vincoli di professione e di particolari interessi, e sopratutto per quelli del cuore.

Ed è sopratutto per i vincoli del cuore, per il sincero affetto cioè portato a Voi ed a questa Terra, che io m'era proposto di esercitare il mio scabroso ministero fra Voi, finchè le mie forze me lo avessero permesso; e ciò io m'era specialmente proposto dopo le ripetute ed eloquentissime prove che mi avete dato di benevolenza e di stima.

Ciò io devo certamente attribuire più alla bontà Vostra che a' meriti miei; questo però io sento, e non ne fo vanto, ma semplicemente e solennemente lo dichiaro: io sento, miei Concittadini, di poter andare colla testa ben alta non solo fra Voi, ma anche davanti a qualunque de' miei nemici.

Non so ciò che in seguito sarà di me, ma di questo vi assicuro che a testa ben alta io potrò rivedervi ancora; che la più sincera e profonda gratitudine io serberò sempre ed ovunque per Voi; che sempre ed ovunque mi starà a cuore la Vostra prosperità; che sempre ed ovunque mi riescirà di sommo conforto il ricordo dell' affettuoso scambio di trepidazioni e di speranze, di lagrime e di gioie, tante volte esistito fra noi; sacri ricordi, miei cari Amici; che nessun voto di nessun Consiglio Comunale potrà distruggere mai.

Dott. G. Dorigo.

(Dal *Forumjulii*).

NOTE LETTERARIE

Leggendo il Fausto di Göethe

SOGNI

Al Prof. L. P.

Quando scende la notte, e la pianura
tranquilla s'addormenta,
te guardo, o luna, e le cadenti mura
d' un antico castello.

Nell' amico silenzio io seguo il canto
de la mesta natura,
mentre tuba un colombo in suon di pianto
da la tacita torre.

Ed una bruna fata
quale io sognai, nel volto dolcemente
alitando d'amore,
m' apre le braccia e le rinchiude lente.

All' innocente amplesso
l' amore io chiedo d' una età fuggita
e le dolci sembianze
che di rose coprian la prima vita.

Chiedo dei sogni la parvenza lieta
come Fausto l' amore,
chiedo le fiamme di gentil poëta
chiedo il suo cuore.

—

Ciascuno sa dove la scarpa gli fa male! Tolentino (Macerata), 21 luglio 1885. Sono pienamente soddisfatto della cura fatta colle sue Pillole Svizzere, come pure cinque de' miei amici mi ringraziarono per la efficacità del di lei specifico. Una di essi soffriva continuamente di male di stomaco, e dopo prese per alcuni giorni le sue pillole se ne è liberato, poichè le funzioni dello stomaco sono tornate normali, ha buon appetito e non vi è traccia di dolore.

Tanto le doveva, e ringraziandola della sua ultima lettera, con distinta stima mi creda suo obbligatissimo Filippo Ciardoni.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25. Esigere sull' etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Angelo Fabris in Via Mercatovecchio.

TELEGRAMMI

Roma 2. Il Ministro Brisson resta al potere fino alla riapertura della Camera.

Allora poserà nettamente la quistione di fiducia.

Dispacci da Parigi dicono che, nel caso di una caduta, Brisson indicherebbe come suo successore Clemenceau.

Parigi 2. Si assicura che il gabinetto sia poco favorevole alla Esposizione mondiale del 1889, in vista della situazione economica della Francia.

Costantinopoli 2. Tutto è pronto per riunire la Conferenza. Attendesi che il Sultano fissi il giorno.

Sofia 2. Tutti gli ufficiali russi in Bulgaria vennero richiamati in Russia.

Palermo 2. Nella settimana corrente si sopprimerà totalmente il bollettino sanitario, che comprende oggi solo Palermo.

I volontari della squadra napoletana, essendo cessato il bisogno, sono ormai rimpatriati.

Parigi 2. Il nunzio visitò Freycinet e parte in congedo di sei settimane.

Brindisi 2. Diretto a Lecce transitò per questa stazione il ministro Grimaldi; fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da distinti cittadini.

MERCATI DI UDINE

Martedì 3 novembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	13.60	—.—	All'ett.
Id. nuovo com.	»	9.60	11.80	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	11.75	»
Id. Pignoletto n.	»	12.—	—.—	»
Sorgo rosso	»	5.75	6.—	»

Uova.

Mercato inconcludente. Prezzi in rialzo e si pagarono le uova a lire 85 a 88 il mille.

Frutta.

Castagne	L.	11.—	12.—	—.—	Al q.le
Id. maroni	»	30 —	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748 9	749.1	750.8
Umidità relativa	80	68	70
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	5.0	—	—
Vento (direzione	—	E	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig.	10.5	13.9	12.6

Temperatura (massima 14.8 / minima 7.0)

Temperatura minima all'aperto 7.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 novembre

R. I. 1 gennaio 94.08 — R. I. 1 luglio 96.25
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	702.60
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito it. Mob.	887.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.30
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.40; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 109. -
Londra 125.05; Napoleoni 9.91 —

MILANO, 3 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.35

PARIGI, 3 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95.85

P. Valussi, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. De-Giovanni Padua.

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. Cantani, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. Porro, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. Maggiorani, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

Ricettario Tascabile
del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine„ per soli centesimi 75.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgerse al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per far gli abbonamenti. 40

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayr.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda.

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 10 Novembre il vap. **Nord America**
» 11 » » **Orione**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**
» 25 » » **Sirio**

Partirà il 28 Novembre il vap. **Gen. Garibaldi**
» 2 Dicembre » **Adria**
» 9 » » **Umberto I.**
» 16 » » **Bormida**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci